



NEWSLETTER

N. 17 – novembre 2013

- **Avviata la pulitura del Cerchio di Ramsden**

E' stata avviata una pulitura straordinaria delle parti principali del Cerchio di Ramsden, che può considerarsi il gioiello più importante della collezione del Museo; acquistato da Giuseppe Piazzi nel 1789 come strumento principale della Specola palermitana, ricordiamo che con questo strumento fu scoperto il primo asteroide, Cerere, nel 1801. Questa prima operazione di pulitura, effettuata dal tecnico sig. Filippo Mirabello, ha evidenziato la necessità di provvedere ad un intervento più dettagliato, da mettere in cantiere per il 2014. Si è intervenuto soprattutto sulle parti metalliche, provvedendo a trattare l'ottone con opportuni lavaggi: il Cerchio si presenta ora con una patina protettiva opaca in attesa di una rimozione più accurata della stessa che porterà alla definitiva pulitura.

- **Identificato un ritratto della collezione**

Durante la recente ricognizione inventariale era stato notato un ritratto non identificato, la cui presenza apriva degli interrogativi. Lo stile del dipinto e della cornice sembravano suggerire una datazione tardo-ottocentesca, intorno al 1890. Il soggetto raffigurato non presentava alcuna somiglianza con i ritratti esistenti di altri astronomi che ebbero a che fare con l'Osservatorio di Palermo, né con figure istituzionali (sovrani o ministri dell'epoca). D'altra parte, nella galleria dei ritratti dei Direttori dell'Osservatorio, esposta al Museo, era sempre stata notata una vistosa lacuna, ovvero l'assenza di un ritratto di Domenico Ragona (1820-1892), al quale si deve l'ultimo grande rinnovamento della strumentazione dell'Osservatorio, con l'acquisto del Cerchio Meridiano di Pistor e Martins e del grande rifrattore Merz. Poiché non esiste alcun ritratto noto di Ragona, la tesi che **il dipinto ritrovato fosse un suo ritratto, benchè fondata, era tutta da dimostrare.**

A partire da alcuni elementi interni al dipinto (alcune medaglie ed onorificenze ripodotte nel ritratto) ed esterni ad esso (numero di inventario riportato sul retro), è stata effettuata una ricerca che ha consentito di identificare con ragionevole certezza il personaggio del ritratto come Domenico Ragona. E' stato inoltre accertato che il dipinto (92 x 71 cm) venne commissionato nel 1903 dall'allora Direttore Filippo Angelitti, per completare la galleria dei ritratti dei Direttori dell'Osservatorio: è pertanto altamente probabile che il dipinto sia da attribuire al pittore Salvatore Rubino, autore della copia del ritratto del Principe di Caramanico eseguita in quegli stessi anni (vedi Newsletter n. 6).

Il ritratto di Ragona ritrovato nel deposito del Museo è, per quanto si è potuto appurare finora, l'unico esistente; esso verrà prossimamente collocato nel Museo, ad arricchire debitamente la galleria dei Direttori.



- Visite di esperti al Museo

Il 22 novembre il Museo della Specola ha ospitato l'Executive Meeting del consorzio Opticon (Optical Infrared Co-ordination Network for Astronomy), la principale rete europea di strutture osservative da terra. I partecipanti hanno particolarmente apprezzato la visita al Museo, mostrando interesse per la pregevole collezione che esso conserva e che testimonia la lunga tradizione astronomica dell'Osservatorio.

I.Chinnici (ed.)